

La Biennale di Parigi intende raccogliere, dai principali ambienti della operatività estetica, le ricerche fondamentali ed innovatrici tanto allo stadio individuale che a quello collettivo. Punto d'incontro di nuove idee, essa offre agli artisti di tutti i paesi, la possibilità di riunirsi per affermare e confrontare i rispettivi cammini compiuti; inoltre adempie ad una missione informativa e didattica nei riguardi del pubblico.

Lo scopo della Biennale di Parigi consiste nel cogliere l'essenzialità di una arte viva in continuo mutamento, per fissare ogni due anni, in una prova concreta, il panorama veramente internazionale dell'avanguardia. Poiché la creatività giovanile si esprime nelle più diverse direzioni, una simile iniziativa risponde ad un bisogno reale della nostra epoca per una analisi del presente ed una proiezione nel futuro in funzione del contesto artistico, sociale, economico e geografico.

Per realizzare questo obiettivo la Biennale di Parigi abbisognava di infrastrutture elastiche e mobili, atte a captare le forme inedite d'espressione, tenendo conto oggettivamente dei dati artistici internazionali. Un'innovazione parziale si era già avuta nel 1971. Quest'anno, grazie a dei cambiamenti importanti nell'organizzazione e nella stessa concezione della rassegna, la ottava Biennale di Parigi presenterà un volto del tutto nuovo.

L'ideazione e la realizzazione della Biennale è stata affidata ad una commissione internazionale composta da esperti d'arte contemporanea di ogni parte del mondo (Daniel Abadie, critico d'arte di Parigi; Jean-Christophe Amman, conservatore del Kunstmuseum di Lucerna; Wolfgang Becker, Conservatore della Nuova Galleria di Aix-la-Chapelle; Gerald Forty, Direttore del British Council di Londra; Jennifer Licht, conservatore del Museum of Modern Art di New York; Toshiaki Minemura, critico d'arte di Tokyo; Raoul-Jean Moulin, critico d'arte di Parigi; Ansgar Nierhoff, scultore di Colonia; Antonio Saura, pittore di Madrid; Gys van Tuyl, conservatore del Stedelijk Museum di Amsterdam; Radu Varia, critico d'arte di Bucarest). Alle riunioni di questa commissione hanno assistito, in qualità di osservatori, i rappresentanti di varie associazioni di artisti e di varie ambasciate, così come alcuni consulenti culturali stranieri.

E' stato abrogato il sistema tradizionale delle partecipazioni nazionali affidate a singoli commissari. In circa settanta paesi sono stati scelti dei corrispondenti (direttori di musei, critici d'arte) incaricati di raccogliere documentazioni sugli artisti apportatori, attraverso le opere, di uno spirito nuovo. Tali documenti hanno permesso alla commissione internazionale di disporre d'una informazione, la più completa possibile, sull'avanguardia artistica di tutto il mondo e, grazie a questa forma di larghissima consultazione, la scelta ha potuto orientarsi verso le più interessanti espressioni con assoluta consapevolezza delle rispettive cause.

E' stata abbandonata ogni restrizione tematica in modo da non lasciare in disparte alcuna linea estetica. Avendo scelto, come criteri selettivi, il valore intrinseco delle opere proposte, l'apporto innovatore sul piano dell'attualità internazionale e la qualità dell'esecuzione, la rassegna non rischierà di diventare un mosaico di elementi disparati ma piuttosto si presenterà

come un panorama di differenziate espressioni di una medesima esigenza spirituale. La più assoluta libertà espressiva è garantita ai giovani operatori estetici.

Un'inchiesta informativa e didattica è condotta, in scala mondiale, sulla vita e lo sviluppo culturale dei vari paesi. L'insieme delle informazioni permetterà una messa a punto completa ed obbiettiva della situazione artistica internazionale.

Le inchieste saranno proposte attraverso tre differenti mezzi: una sezione *audio-visuale* che informerà il pubblico sulle realizzazioni culturali dei vari paesi; una sezione *films* che aggiungerà un complemento all'affresco *audio-visuale* di ogni paese invitato; una *inchiesta sulla situazione artistica* che farà il bilancio internazionale concreto degli organismi culturali, insegnamenti nelle scuole d'arte e d'università, musei ecc.

Anche se principalmente incentrata sulle arti plastiche, la Biennale di Parigi si interessa anche a tutte le espressioni polivalenti di operatività artistica come il teatro, la danza, la musica, il jazz e la pop-musica ed a tal fine collabora strettamente con l'ORTF.

La rassegna presenterà anche alcuni spettacoli in collaborazione con il Festival d'Automne.

AVRIL

A PARIGI

VIII Biennale

L'ottava Biennale di Parigi si terrà dal 14 settembre al 21 ottobre 1973 non più al Parc Floral, come due anni fa, ma nelle sale del Museo d'Arte Moderna della città di Parigi ed in quelle del Museo Nazionale d'Arte Moderna.

Riservata a giovani artisti dai 20 ai 35 anni di età, la manifestazione si colloca, per la qualità e per il carattere altamente internazionale, sullo stesso piano delle grandi Biennali di Venezia, Kassel, Lubiana e San Paolo del Brasile, distinguendosi però da esse per il suo carattere sperimentale.